

## STRAORDINARI: MEGLIO NON FARLI!

### Inadeguate le prime risposte aziendali al problema delle maggiori prestazioni lavorative

In data odierna Capogruppo ci ha illustrato le novità in materia di straordinari e prestazioni aggiuntive così come previsto dal nuovo processo entrato in vigore all'inizio del corrente mese e le cui modalità autorizzative sono state pubblicate sulla Intranet Aziendale il 2 gennaio 2020.

Sono stati chiariti e precisati alcuni aspetti operativi che regoleranno il riconoscimento delle maggiori prestazioni, come ad esempio l'utilizzo delle diverse causali e l'iter autorizzativo che dovrà essere seguito.

In estrema sintesi:

- abolita la causale NRI (maggior prestazione non riconosciuta), che in passato è stata utilizzata anche per non riconoscere il lavoro straordinario effettuato dai Colleghi;
- confermato il principio che, così come previsto dalla normativa nazionale, lo straordinario deve sempre essere autorizzato, eventualmente anche successivamente al suo espletamento;
- l'Inserimento in procedura della maggiore prestazione autorizzata non avverrà più a cura del Collega, ma sarà a carico del responsabile dell'unità operativa o di un suo delegato;
- le ore eccedenti il normale orario di lavoro saranno comunque riconosciute - anche se non pagate - attraverso il recupero orario di pari entità, che dovrà avvenire tassativamente entro il secondo mese successivo alla sua maturazione (PAO);
- la presenza nei locali aziendali da parte dei lavoratori per attività non lavorativa dovrà essere limitata e del tutto eccezionale, con possibilità di controlli anche successivi da parte dell'Azienda sul corretto utilizzo - da parte degli interessati - della causale creata a tal fine (PNR Prestazione Non Riconosciuta);
- il riconoscimento dello straordinario, o della maggiore prestazione, potrà avvenire per prestazioni di almeno 30 minuti oltre il normale orario di lavoro (al netto di eventuali ritardi/flessibilità);
- l'iter del processo sarà informatizzato e gestito in procedura "People" a partire dal prossimo mese di febbraio.

La nostra sigla ha da tempo e in più occasioni denunciato l'utilizzo scorretto e l'abuso della causale NRI e le nuove disposizioni adottate dall'Azienda a nostro avviso non risolvono completamente il problema.

In particolare:

- **NON riteniamo accettabile che l'intero iter autorizzativo scatti dopo i primi 30 minuti oltre l'orario di lavoro individuale. In questo modo, infatti, i primi 29 minuti - anche se lavorati - possono non essere riconosciuti come maggiore prestazione erogata;**
- **NON sono chiari i criteri che saranno seguiti dall'Azienda per classificare le attività "urgenti e indifferibili", la cui importanza è dettata dal fatto che solo a fronte di queste attività si avrà diritto al pagamento dello straordinario anziché al permesso recupero orario giustificabile con la causale PAO;**
- **NESSUNA concreta previsione per quanto riguarda il riconoscimento delle maggiori prestazioni fatte dagli appartenenti all'Area dei Quadri Direttivi, i quali, nonostante quanto previsto dal CCNL, quasi mai vengono messi in condizione di poter recuperare, attraverso l'autogestione, le maggiori prestazioni effettuate.**

Vista comunque la sperimentalità della nuova disciplina abbiamo chiesto sin d'ora di calendarizzare momenti di verifica nei successivi incontri al fine di monitorare la sua applicazione.

Invitiamo comunque i Colleghi ad effettuare prestazioni lavorative oltre il proprio orario di lavoro solo se richieste dal responsabile della struttura d'appartenenza.

**Solo in questo modo potranno emergere le reali carenze di Personale alle quali quotidianamente assistiamo (altro che eccedenza di capacità produttiva!).**

Milano 13 gennaio 2020

La Delegazione Trattante